

DELIBERAZIONE N. 31

OGGETTO: Bilancio preventivo dell'INPS per l'esercizio 2002.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 21 dicembre 2001)

Visto l'art. 2, comma 1, del D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439;

Visto l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

Visto l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto l'art. 20 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto l'art. 2, comma 5, e l'art. 13 del "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS" approvato con deliberazione n. 628 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 giugno 1995;

Vista la deliberazione n. 290 in data 13 novembre 2001, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha predisposto e trasmesso al CIV il bilancio preventivo generale 2002 e la relazione di accompagnamento alla stessa;

Tenuto conto dell'esigenza di istituire nuovi capitoli di spesa come specificato nell'unito elenco;

Vista la relazione del Collegio dei Sindaci;

Avendo riscontrato come i risultati previsionali per l'esercizio 2002 risultassero peggiorativi rispetto alle previsioni dell'esercizio in corso;

Rilevato come il bilancio previsionale sia stato predisposto dagli Organi di gestione sulla base del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento previsto dal DPEF del luglio 2001;

Avendo verificato che nel sopra citato documento esisteva tuttavia anche una tabella che riportava dati diversi riferiti, sempre alla data di luglio 2001, al quadro macroeconomico programmatico;

Rilevato come nei documenti di bilancio mancassero argomentazioni circa i motivi che hanno indotto l'Istituto ad operare la suddetta scelta;

Osservato come, a quella data, potesse risultare utile valutare anche il quadro programmatico di riferimento, dal momento che soltanto questo tiene conto degli interventi di politica economica previsti a livello governativo;

Rilevato che, in tal senso, si è espressa la Ragioneria Generale dello Stato che, con lettera del 22 novembre 2001, diretta a tutti i rappresentanti del Ministero dell'Economia e Finanze presenti nei Collegi dei Sindaci dei vari Enti pubblici, ha fatto esplicitamente cenno all'esigenza *"di comportamenti coerenti da parte anche degli Enti pubblici al fine di contribuire al rispetto del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica indicati dal Governo nell'ambito del DPEF....."*;

Considerato, altresì, che un ulteriore quadro macroeconomico di riferimento, particolarmente attendibile perché elaborato dopo i fatti dell'11 settembre, è stato delineato dalla Relazione previsionale e programmatica del Ministro dell'Economia e Finanze in data 27 settembre 2001, con indicatori leggermente migliorativi rispetto alla tabella del quadro macroeconomico tendenziale del DPEF di luglio 2001 e nuovamente calibrati rispetto al quadro macroeconomico programmatico sempre del DPEF di luglio 2001;

Preso atto che nella seduta dell'11 dicembre u.s. il CIV ha approvato all'unanimità una lettera, allegata alla Relazione, diretta al Presidente dell'Istituto ed al Direttore Generale, con la quale si chiedeva: *"agli Organi di gestione di voler procedere con ogni urgenza ad una integrazione dei documenti di bilancio con riferimento sia al quadro macroeconomico programmatico contenuto nel DPEF del luglio 2001, sia al quadro macroeconomico di cui alla Relazione previsionale e programmatica presentata dal Ministro dell'Economia e Finanze nel settembre 2001"*;

Ricordato che, con la stessa lettera, venivano anche richieste una serie di informative su numerosi argomenti, direttamente o indirettamente connessi al bilancio previsionale 2002, che non trovavano sufficiente spiegazione nei documenti di bilancio;

Visto che con lettere del 13 e del 19 dicembre 2001, allegate alla Relazione, il Presidente ed il Direttore Generale hanno fornito i riscontri richiesti;

Preso atto, dall'esame delle suddette lettere:

- che le spese per l'area informatica sono state previste per l'esercizio 2002 in termini di aumento rispetto all'esercizio 2001, passando da 242 mld di lire circa del preventivo aggiornato 2001, a 305 mld di lire circa del bilancio previsionale 2002 e che in tali spese sono state previste le realizzazioni più volte sollecitate dal CIV nelle proprie Linee di indirizzo;
- che il Consiglio d'Amministrazione, in relazione alle sollecitazioni manifestate dal CIV, ha assunto iniziative gestionali idonee per conoscere e portare a soluzione il grave problema del contenzioso giudiziario; in proposito, il CIV fa soltanto rilevare come sarebbe opportuno circostanziare tali iniziative con una puntuale scansione dei tempi in cui si prevede di raggiungere gli obiettivi;
- dell'intendimento degli Organi di gestione per la liquidazione della società Ge.T.I. S.p.A. per sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale, così come previsto dalle disposizioni di legge e come più volte raccomandato negli indirizzi del CIV;
- che il sistema di COIN, nonostante la previsione di ulteriori implementazioni che consentiranno valutazioni più complete del livello di efficienza, di economicità e di congruenza rispetto ai risultati di produzione conseguiti, è stato impostato e rimarrà uno strumento extracontabile di gestione, come tale non idoneo a qualificare i dati di bilancio, nonostante richieste in tal senso da parte del Collegio dei Sindaci e nonostante indirizzi dettati in materia dal CIV;
- che, nonostante le raccomandazioni del Collegio dei Sindaci e gli indirizzi dettati dal CIV con deliberazione n. 28 del 21 dicembre 1999, in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo dell'Istituto per l'esercizio 2000, l'Istituto non risulta avere assunto alcuna iniziativa per adeguare il sistema di contabilità ed i relativi bilanci alle disposizioni contenute nella legge 25 giugno 1999, n. 208 che, tra l'altro, prevedeva una struttura del bilancio di previsione articolata in "*unità previsionali di base*" come quella del bilancio dello Stato;

Considerato che, per quanto concerne le richieste integrazioni dei documenti di bilancio, sono state fornite ed illustrate delle tabelle che rappresentano una simulazione extracontabile della gestione finanziaria di competenza, relativa agli aggregati fondamentali delle entrate e delle uscite;

Visto, dall'esame di dette tabelle, che:

- ove si fosse utilizzato il quadro macroeconomico della Relazione previsionale di settembre 2001, le variazioni in aumento delle entrate sarebbero state pari a 193 milioni di euro (374 mld di lire), mentre le uscite sarebbero cresciute di 12 milioni di euro (23 mld di lire);
- ove si fosse utilizzato il quadro macroeconomico programmatico del DPEF di luglio 2001, le variazioni in aumento delle entrate sarebbero state pari a 387 milioni di euro (749 mld di lire), mentre le uscite sarebbero cresciute di 15 milioni

di euro (29 mld di lire);

Preso atto, pertanto, che in ogni caso si sarebbe trattato di variazioni in aumento di esigua consistenza, che non incidono sostanzialmente sui volumi finanziari complessivi del bilancio dell'Istituto,

OSSERVA

tuttavia, che le motivazioni fornite dagli Organi di gestione per spiegare le ragioni per cui non si è potuto tener conto della Relazione previsionale del settembre 2001, non appaiono del tutto esaustive,

RIBADISCE

prendendo spunto da questa particolare vicenda che ha caratterizzato l'analisi del bilancio previsionale per l'esercizio 2002, considerazioni e proposte identiche a quelle fatte con deliberazioni n. 28 del 21 dicembre 1999 e n. 24 del 19 dicembre 2000, in occasione dell'approvazione dei precedenti bilanci preventivi in materia di tempi di approvazione del bilancio;

Sottolineando, ancora una volta, come sia fuori di ogni logica economica e finanziaria predisporre ed approvare bilanci previsionali di un Istituto che rappresenta il fulcro del sistema di sicurezza sociale pubblico, sulla base della legislazione vigente alla data di un semestre anteriore;

Prendendo atto che tale circostanza è attestata dagli stessi documenti del bilancio previsionale 2002 (v. Relazione del C.d.A. pagg. da 6 a 17) che sostanzialmente rimandano alla 1^a Nota di variazione come atto di bilancio che, potendo tener conto della legge finanziaria normalmente approvata nel mese di dicembre, recepisce tutti gli interventi e le iniziative di politica economica approvati dal Parlamento;

Evidenziando il proprio motivato disagio fondato sulla consapevolezza di approvare un bilancio che, per quanto attendibile nei dati, risulta di scarso valore politico-economico,

CHIEDE

al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali ed al Ministro dell'Economia e Finanze di voler attivare a livello istituzionale tutte le iniziative necessarie a risolvere il problema sopra descritto, possibilmente in via definitiva con una normativa a regime

ovvero, in alternativa, con procedure analoghe a quelle vigenti per gli Enti locali in virtù del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, art. 151, che prevede che il termine di approvazione del bilancio previsionale degli Enti locali, fissato al 31 dicembre, possa essere differito con decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze;

Tutto ciò premesso e considerata la propria relazione al bilancio di previsione per il 2002 che contiene anche linee di indirizzo e direttive per gli Organi di gestione,

DELIBERA

l'approvazione in via definitiva del bilancio preventivo finanziario generale - di competenza e di cassa – e del bilancio preventivo economico generale per l'anno 2002, come predisposto e trasmesso dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 290 del 13 novembre 2001 e con riferimento alla propria Relazione al bilancio di previsione 2002 che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti ai sensi di legge.

Visto:
IL SEGRETARIO
(U. Fumarola)

Visto:
IL PRESIDENTE
(A. Smolizza)

BILANCIO PREVENTIVO 2002

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLI DI ENTRATA

Cap. 2 06 15 Rimborso da parte del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali degli oneri per sgravi contributivi a favore delle imprese che esercitano la pesca costiera, nelle acque interne e lagunari ai sensi dell'art. 11 della legge n. 388/2000.

CAPITOLI DI SPESA

Cap. 1 04 52 Spese per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

Cap. 1 04 53 Spese per la fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (lavoro interinale).

Cap. 1 09 45 Sgravi di oneri contributivi a favore delle imprese che esercitano la pesca costiera, nelle acque interne e lagunari ai sensi dell'art. 11 della legge n. 388/2000.

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

**BILANCIO PREVENTIVO GENERALE
PER L'ANNO 2002**

RELAZIONE

SOMMARIO

- **PREMESSA** **PAGG. 9 - 13**
- **CRITICITÀ, CONSIDERAZIONI E INDIRIZZI** **PAGG. 14 - 28**
- **ANALISI DEI DATI DI BILANCIO** **PAGG. 29 - 34**

PREMESSA

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, anche attraverso i lavori della propria Commissione istruttoria Economico-Finanziaria preposta all'analisi ed all'approfondimento dei documenti di bilancio, ha preso in esame questi ultimi sin dai giorni immediatamente successivi alla deliberazione n.290 del 13 novembre 2001, con la quale il Consiglio d'Amministrazione ha predisposto e trasmesso al CIV per l'approvazione definitiva il progetto di bilancio di previsione per l'esercizio 2002.

Sin dalle prime analisi, è apparso evidente come i risultati previsionali per l'esercizio 2002 in termini di aggregati fondamentali risultassero peggiorativi rispetto alle previsioni dell'esercizio in corso. Come si desume dalla tabella a pag. 6 della Relazione del Consiglio d'Amministrazione al bilancio in oggetto, tali previsioni portavano, in termini di variazioni assolute 2002/2001, valori di -3.046 milioni di euro come risultato economico di esercizio, di -1.680 milioni di euro come situazione patrimoniale netta, di -2.127 milioni di euro come risultato complessivo della gestione finanziaria di competenza, con un aumento degli apporti complessivi dello Stato in termini finanziari di cassa pari a 3.943 milioni di euro.

L'analisi dei documenti di bilancio ha indotto il Consiglio d'Indirizzo e Vigilanza, nella seduta del 4 dicembre u.s., in occasione dell'approvazione della 3^a Nota di variazione al bilancio preventivo 2001, a sollevare e dibattere un aspetto di rilievo attinente il bilancio preventivo 2002 sottoposto alla sua approvazione.

Facendo riferimento alla tabella n. 2.1. - Quadro macroeconomico di riferimento per le valutazioni previsionali per gli anni dal 2001 al 2004 - allegata alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione, si è potuto evidenziare come il bilancio sia stato predisposto sulla base delle valutazioni previsionali tratte dal DPEF del luglio 2001, con l'intendimento di utilizzare le valutazioni governative aggiornate tratte dalla Relazione previsionale e programmatica per il 2002 presentata dal Ministro dell'Economia nel settembre 2001, per l'elaborazione della 1^a Nota di variazione al bilancio di previsione 2002.

In effetti, il CIV ha riscontrato come, da un attento esame del DPEF del luglio 2001, l'Istituto abbia utilizzato gli indicatori contenuti nella tavola II.IV - Quadro macroeconomico tendenziale dell'economia italiana 2002/2006 - piuttosto che gli stessi indicatori, di segno alquanto diverso, contenuti nella tavola IV.I - Quadro macroeconomico programmatico dell'economia italiana 2002/2006.

Poiché dai documenti di bilancio non è dato rilevare alcuna argomentazione circa i motivi che hanno indotto l'Istituto ad operare una determinata scelta degli indicatori del quadro macroeconomico, l'osservazione del CIV ha riguardato il mancato riferimento alla tabella relativa al Quadro programmatico, dal momento che soltanto questa tiene conto degli interventi di politica economica previsti a livello governativo.

Tale osservazione è apparsa al CIV pienamente confermata dalla lettera in data 22 novembre 2001, prot. n. 87201, che la Ragioneria Generale dello Stato ha inviato a tutti i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze presenti nei Collegi dei Sindaci dei vari Enti pubblici, nella quale si fa esplicitamente cenno dell'esigenza "di comportamenti coerenti da parte anche degli Enti pubblici al fine di contribuire al rispetto del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica indicati dal Governo nell'ambito del DPEF.....".

Analogamente, dai documenti di bilancio neppure risultano le ragioni per le quali nella redazione dello stesso è mancato anche un riferimento al quadro macroeconomico delineato dalla Relazione previsionale e programmatica del Ministro dell'Economia e Finanza redatta il 27 settembre 2001. Una Relazione, quest'ultima, che evidentemente, proprio perché elaborata in data successiva ai fatti dell'11 settembre, presentava percentuali degli indicatori macroeconomici di notevole attendibilità in quanto leggermente migliorativi rispetto alla tabella del quadro macroeconomico tendenziale del DPEF di luglio 2001 e nuovamente calibrati rispetto al quadro macroeconomico programmatico sempre del DPEF di luglio 2001.

L'andamento del PIL in termini reali, prendendo ad esempio un indicatore per tutti, è pari al 2,2 nel quadro macroeconomico tendenziale di luglio 2001, è pari al 3,1 nel quadro macroeconomico programmatico del DPEF di luglio 2001 ed è pari, infine, al 2,3 nella Relazione previsionale del settembre 2001.

Analoghi riferimenti possono farsi per altri indicatori fondamentali:

Tasso di inflazione: da 1,8 del DPEF tendenziale, all'1,7 nel DPEF programmatico, all'1,7 nella relazione previsionale di settembre;
 L'occupazione complessiva: dall'1,0 nel DPEF tendenziale, all'1,5 (periodale) nel DPEF programmatico, all'1,2 nella relazione previsionale di settembre;
 Le retribuzioni lorde per dipendente: dal 2,6 nel DPEF tendenziale, al 2,7 nel DPEF programmatico e nella relazione previsionale di settembre;
 Le retribuzioni lorde globali per l'intera economia: dal 3,6 del DPEF tendenziale, al 3,9 della relazione previsionale di settembre.

Sulla scorta di queste valutazioni il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nella seduta dell'11 dicembre u.s., ha approvato all'unanimità una lettera (all. 1) diretta al Presidente dell'Istituto e al Direttore Generale con la quale si chiedeva

"agli Organi di gestione di voler procedere con ogni urgenza ad una integrazione dei documenti di bilancio con riferimento sia al quadro macroeconomico programmatico contenuto nel DPEF del luglio 2001, sia al quadro macroeconomico di cui alla relazione previsionale e programmatica presentata dal Ministro dell'Economia e Finanze nel settembre 2001".

Nell'occasione, con la stessa lettera, venivano richieste una serie di informative su numerosi argomenti, direttamente o indirettamente connessi al bilancio previsionale 2002, che non trovavano sufficiente spiegazione nei documenti di bilancio.

Con lettere del 13 e del 19 dicembre 2001 (all. 2 e 3), il Presidente e il Direttore Generale hanno fornito i riscontri richiesti.

Per quanto concerne le singole informative sugli argomenti di cui si è fatto sopra cenno, si rinvia alle successive pagine della presente relazione.

In ordine, invece, alle richieste integrazioni dei documenti di bilancio, sono state fornite ed illustrate delle tabelle che rappresentano una simulazione extra-contabile della gestione finanziaria di competenza, relative agli aggregati fondamentali delle entrate e delle uscite.

Dall'esame di tali tabelle si evince che:

- Ove si fosse utilizzato il quadro macroeconomico della relazione previsionale di settembre 2001, le variazioni in aumento delle entrate sarebbero state pari a 193 milioni di euro (374 mld di lire), mentre le uscite sarebbero cresciute di 12 milioni di euro (23 mld di lire);
- Ove si fosse utilizzato il quadro macroeconomico programmatico del DPEF di luglio 2001, le variazioni in aumento delle entrate sarebbero state pari a 387 milioni di euro (749 mld di lire), mentre le uscite sarebbero cresciute di 15 milioni di euro (29 mld di lire).

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nel prendere atto che in ogni caso si sarebbe trattato di variazioni aumentative di esigua consistenza, che non incidono sostanzialmente sui volumi finanziari complessivi del bilancio dell'Istituto, osserva tuttavia che le motivazioni fornite dagli Organi di gestione con le lettere in esame per spiegare le ragioni per cui non è stato possibile tener conto della relazione previsionale del settembre 2001, non appaiono del tutto esaustive.

Al di là di questa particolare vicenda che ha caratterizzato l'analisi del bilancio previsionale per l'esercizio 2002 ma sollecitato tuttavia dalle circostanze sopra descritte, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, ribadendo identiche considerazioni e proposte fatte in occasione dell'approvazione dei precedenti bilanci preventivi

(v. Relazioni allegate alle deliberazioni del CIV n. 28 e n. 24, con le quali sono stati rispettivamente approvati i bilanci preventivi per l'esercizio 2000 e 2001), sottolinea ancora come sia fuori di ogni logica economica e finanziaria predisporre ed approvare bilanci previsionali di un Istituto che rappresenta il fulcro del sistema di sicurezza sociale pubblico, sulla base della legislazione vigente alla data di un semestre anteriore.

E' a tutti evidente, e gli stessi documenti del bilancio previsionale 2002 esplicitamente lo affermano (v. relazione del CdA, pagg. da 6 a 17), che il "vero" bilancio preventivo dell'Istituto è quello rappresentato dalla prima nota di variazione che, potendo tener conto della Legge Finanziaria normalmente approvata nel mese di dicembre, recepisce tutti gli interventi e le iniziative di politica economica approvati dal Parlamento.

In quest'ottica, il CIV evidenzia un motivato disagio fondato sulla consapevolezza di approvare un bilancio che, per quanto attendibile nei dati, risulta di scarso valore politico-economico e ribadisce, pertanto, la proposta già avanzata negli anni scorsi, chiedendo ai Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali e dell'Economia e Finanze di attivare a livello istituzionale tutte le iniziative necessarie a risolvere il problema sopra descritto che, per gli Enti Locali, è stato recentemente definito.

Infatti, a seguito della delega contenuta al punto 4 dell'art. 1 della Legge 25 giugno 1999 n. 208 - Disposizioni in materia finanziaria e contabile - , è stato emanato il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, che, all'art. 151, prevede che gli Enti Locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo, ma che tale termine può essere differito con decreto del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze.

Tale facoltà, come risulta da un decreto del Ministro dell'Interno in data 21 dicembre 2000, è stata esercitata con differimento al 28 febbraio del termine per la deliberazione dei bilanci di previsione degli Enti Locali relativi all'esercizio 2001. E' da notare come la motivazione fondamentale contenuta nelle premesse di tale decreto sia identica a quella sempre evidenziata dal CIV, così espressa nel decreto citato: "*considerato che gli Enti Locali, in sede di predisposizione dei bilanci di previsione per l'anno 2001, non dispongono di dati certi in ordine ai trasferimenti erariali, in quanto la Legge Finanziaria per l'anno 2001, che disciplina tale aspetto è in corso di approvazione.....*".

Nel sottoporre all'attenzione dei Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Economia e Finanze la soluzione sopra descritta, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza suggerisce tuttavia l'opportunità - atteso che tale circostanza si manifesta non occasionalmente bensì con carattere di continuità - di promuovere soluzioni che risolvano il problema in via definitiva con una

normativa " a regime", non ancorata all'assunzione di decreti ministeriali da assumersi di anno in anno.

Criticita', considerazioni e indirizzi

Come già detto in premessa, le previsioni in esame recepiscono i provvedimenti legislativi e regolamentari esistenti al 31 agosto 2001 e non possono tenere conto dei significativi provvedimenti contenuti nella manovra finanziaria di fine d'anno.

Una analisi più rispondente alla realtà sarà, pertanto, possibile effettuarla solo dopo la predisposizione della prima nota di variazione al bilancio di previsione per il 2002, alla quale si fa rinvio per le ulteriori considerazioni del CIV sul complesso della manovra previsionale.

Pur tuttavia il Bilancio di previsione, nelle parti connotate da valenza programmatica, deve poter riflettere l'esigenza di pervenire al superamento delle criticità gestionali, indirizzando le scelte strategiche del prossimo anno verso il conseguimento di obiettivi prioritari, attraverso la pianificazione di un più armonico e razionale utilizzo delle risorse umane e strumentali.

Nell'intento di contribuire al superamento delle difficoltà riscontrate, si riportano, nei punti che seguono, alcuni degli indirizzi e delle priorità da affrontare nel corso del prossimo anno, anche alla luce delle precisazioni fornite dagli Organi di gestione in risposta alle richieste formulate dal CIV con la già citata lettera dell'11 dicembre 2001.

1. Struttura del bilancio

L'attuale impostazione dei documenti di bilancio non consente di correlare gli obiettivi di piano all'articolazione della spesa prevista per il conseguimento degli obiettivi stessi in quanto non risulta, ancora, recepita l'esigenza di pervenire ad una più puntuale impostazione programmatica del quadro previsionale, in linea con le disposizioni del titolo III del D.L.vo 279/97 e della circolare del Ministero dell'Economia e Finanze n. 29 del 18 luglio 2001.

A tale proposito, si ribadiscono gli indirizzi impartiti dal CIV sull'esigenza che i documenti di Piano della produzione, i piani analitici ed i budget di spesa vengano

rappresentati in termini di coerenza e di saldatura, insieme al Bilancio preventivo, con evidenza inizialmente separata dai dati di bilancio per pervenire appena possibile alla nuova formulazione seguendo lo schema delle unità previsionali di base previsto dall'anzidetta normativa.

2. Pianificazione, Controllo di gestione e Contabilità analitica.

La revisione delle procedure di controllo del processo produttivo e della reportistica di sintesi degli indicatori degli andamenti gestionali a supporto delle scelte di management e della verifica del conseguimento degli obiettivi di piano, non è più procrastinabile e, in linea con la previsione contenuta nel documento 1671 sulla "nuova strategia del controllo di gestione", dovranno essere affrontati e risolti, con la massima rapidità, tutti i problemi organizzativi e procedurali per introdurre il nuovo sistema di controllo di gestione.

D'altro canto, il tendenziale peggioramento degli standard di produttività di alcune significative attività dell'Istituto, rendono indispensabile il perfezionamento di tutti gli strumenti di individuazione tempestiva dei fattori critici e di attivazione delle strategie rivolte al superamento delle criticità stesse .

Alla stessa stregua non sembra più giustificabile il ritardo nella piena utilizzazione della contabilità analitica, di cui si ribadisce la funzione di insostituibile strumento non limitato ai soli aspetti di natura gestionale ma anche alla funzione di supporto alla formulazione dei bilanci di previsione, in termini di valutazione circa l'efficienza, l'efficacia e l'economicità nella gestione delle attività riferite a ciascun centro di responsabilità.

La manovra previsionale rappresentata dal bilancio, non può e non deve costituire un adempimento contabile disgiunto dal complesso delle scelte prioritarie contenute nei piani-budget che costituiscono la sintesi tra gli indirizzi programmatici e le iniziative gestionali indispensabili alla stesura di un "bilancio preventivo" a valenza operativa.

In proposito, si ricorda che lo sviluppo del sistema di contabilità industriale, la cui realizzazione ha formato materia di indirizzo e di rilievo in tutte le relazioni del CIV ai bilanci dell'istituto, fu avviata con la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 47 del 21 gennaio 1997 e successivamente, dopo una fase sperimentale, con una relazione del Direttore Generale al C.d.A., nel corso del 1999, ne fu prevista la piena operatività per la fine del mese di aprile dello stesso anno.

Infine si sottolinea come il sistema stesso, inserito nel nuovo sistema di controllo di gestione e integrato degli output del sistema contabile, dovrebbe consentire di formulare previsioni maggiormente orientate a supportare le scelte strategiche oltre che a fornire segnalazioni utili alla valutazione delle decisioni gestionali della dirigenza, in termini di risultati raggiunti a fronte di costi sostenuti.

3. Miglioramento della qualità delle prestazioni.

La verifica dell'andamento produttivo al 30 settembre 2001, introduce elementi innovativi sia dal punto di vista dell'esposizione dei dati, che per una prima evidenziazione dei costi rilevati dal sistema di contabilità industriale, la cui completa significatività viene ancora rinviata alla prossima fase di revisione dei data base che alimentano il sistema extra contabile.

In relazione ai tempi di definizione delle pensioni, si rileva che l'introduzione di un "tempo soglia" che supera il concetto di tempo medio costituisce una positiva evoluzione che deve essere necessariamente connessa ai tempi necessari alla disponibilità materiale del pagamento della prima rata di pensione (mediamente 20/30 giorni), necessari alle procedure postali o bancarie per la materiale disponibilità delle somme presso l'ufficio pagatore.

Esaminando, pertanto, il tempo di durata dell'intero processo, sarebbe auspicabile che, parallelamente alla fase di allineamento di tutte le realtà operative al primo obiettivo "soglia", venga concretamente avviata, laddove i dati assicurativi lo consentano, una procedura di miglioramento complessivo della qualità della prestazione orientata alla completa soddisfazione dell'utenza.

Inoltre, in termini di criticità, si è rilevato un aumento del 6% delle pensioni

liquidate in via provvisoria, che contrasta con l'obiettivo di effettuare la liquidazione della pensione in termini di completezza e di tempestività, oltre che determinare un aggravio di costi sia sul versante organizzativo che su quello della corresponsione degli interessi passivi al momento della liquidazione definitiva.

Il CIV auspica che si possa pervenire, quanto prima, al definitivo superamento della liquidazione provvisoria delle prestazioni.

Continuano ad essere critici i tempi di definizione delle prestazioni in convenzione internazionale, la cui giacenza aumenta mediamente dell'8%, e che in alcune realtà periferiche assumono proporzioni inaccettabili, tali da richiedere iniziative gestionali che dovranno segnare una svolta nell'impostazione delle politiche internazionali in campo previdenziale, attraverso una revisione delle procedure, la riorganizzazione di percorsi di formazione, oltre che iniziative politiche di raccordo e sensibilizzazione delle Istituzioni governative, degli organismi e delle forze sociali dei corrispondenti Paesi esteri.

Inoltre la dilatazione dei tempi di liquidazione di tali pensioni comporta il pagamento di somme rilevanti a titolo di interessi compensativi.

Sarà pertanto necessario pervenire alla individuazione di un centro di responsabilità capace di elaborare e gestire nuove iniziative rivolte alla reingegnerizzazione dei flussi informativi e di garantire nuovi impulsi alle attività progettuali dell'Istituto sulla materia.

Sono, altresì, da analizzare le cause che determinano ritardi e disfunzioni di alcuni prodotti tra cui si richiamano quelli relativi alla definizione delle prestazioni temporanee a supporto del reddito, riferibili a patologie dei rapporti di lavoro e che richiedono, quindi, una particolare attenzione nei confronti dei lavoratori interessati.

Analogamente ai due punti sopra riportati, anche queste ultime disfunzioni gestionali costituiscono elemento di notevole aggravio dei costi per il pagamento degli interessi passivi.

4. Interessi passivi e prestazioni indebite.

L'obiettivo di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle strutture dell'Istituto trova una diretta correlazione nei bilanci del 2002 che continuano a far registrare oneri finanziari a titolo di interessi passivi per 194 milioni di Euro e a titolo di recupero per prestazioni indebite di 1.942 milioni di Euro.

L'entità delle somme richiede che vengano attivate tutte le azioni dirette a monitorare con continuità tali problematiche che si manifestano con carattere di prevalenza su alcune prestazioni le cui patologie possono essere individuate e contrastate efficacemente.

Altro elemento da considerare è quello della distribuzione geografica di tali fenomeni che, per come viene rappresentata dai report del processo produttivo, richiede interventi di riorganizzazione e di razionalizzazione nella distribuzione delle risorse.

Infine, per quanto attiene alle prestazioni indebite, si ribadisce la necessità di una più efficace applicazione della normativa (L. 662/96) che, collegando i recuperi alla verifica della situazione reddituale richiede l'esigenza di interventi organizzativi finalizzati a rendere più tempestiva l'azione stessa.

Infatti il provvedimento di legge in corso di approvazione che prevede benefici per la restituzione degli indebiti da parte di alcune categorie di pensionati, è di carattere eccezionale e, pertanto il CIV ribadisce quanto già affermato nel proprio Ordine del giorno del 13 novembre 2001 nel quale si sollecitavano le istituzioni governative e parlamentari ad assumere le necessarie iniziative per adeguare la specifica disciplina legislativa in modo da evitare che anche in futuro si possano riproporre le medesime problematiche, con conseguente necessità di ulteriori provvedimenti di sanatoria.

Sull'argomento il CIV condivide le osservazioni formulate dal Collegio dei Sindaci che evidenzia “ *l'esigenza di adottare le necessarie misure di carattere organizzativo, nonché di individuare e perseguire eventuali responsabilità,*

secondo quanto previsto dall'art. 52 della legge 88/89 e successive modificazioni e integrazioni".

5. Archivi assicurativi.

Sul fronte dell'aggiornamento degli archivi ed ai rapporti tra l'INPS e SOGEI-Ministero dell'Economia e Finanze, si rileva che continua a destare preoccupazione sia la tempestività del flusso informativo sia la rilevanza delle percentuali di errore che inficia le informazioni stesse.

Infatti, per il 1998 tale percentuale si attesta sul 17% mentre, per lo stesso anno, mancano ancora circa un milione e mezzo di posizioni assicurative e non risulta che gli Organi di gestione dell'Istituto abbiano intrapreso iniziative rivolte a denunciare e rimuovere l'obiettiva situazione di difficoltà che deriva all'Istituto, dalla gestione esterna di informazioni di importanza vitale per l'attività istituzionale.

Per quanto attiene al recupero dei dati mancanti per il 1998, si prende atto che tale attività verrà effettuata, attraverso l'attivazione di rapporti diretti con le aziende che, pertanto, a causa di tali disfunzioni dovranno sopportare i costi derivanti dalla duplicazione degli adempimenti già espletati nei confronti della SOGEI.

Il CIV prende atto che gli Organi di gestione hanno fornito assicurazioni che tale attività rientrerà negli obiettivi prioritari delle Sedi, previsti dai piani per il 2002.

Inoltre, l'emissione dell'estratto conto nei confronti di tutti gli assicurati, previsto dalla legge 335/95, a cadenza annuale e di cui si avverte la mancanza da circa un decennio, deve essere collocata nei primi mesi del nuovo anno per consentire a tutti i lavoratori di poter validamente richiedere agli uffici INPS le eventuali integrazioni e/o correzioni necessarie per colmare le carenze assicurative.

Per tale impegno diventa indispensabile la piena funzionalità delle procedure che, con le dovute cautele di sicurezza, consentano ai cittadini ed alle imprese, l'accesso alle informazioni relative ai conti assicurativi individuali ed ai conti contributivi aziendali attraverso l'utilizzo dei canali di comunicazione della rete Internet, dei Call center, del front-office automatizzato e/o presidiato.

In proposito va considerato l'impatto che si determinerà sull'Istituto a causa della possibilità dell'esercizio del diritto di opzione per l'accesso alla pensione previsto dal sistema contributivo introdotto dalla legge 335/95, oltre che per le opzioni di prosecuzione dell'attività lavorativa dopo il conseguimento dei requisiti contributivi e di età per la pensione di anzianità ovvero di quella di vecchiaia, secondo la normativa già in vigore ed in relazione alle proposte già presenti nel disegno di legge finanziaria 2002 all'esame del Parlamento.

In relazione a ciò, il CIV ritiene che l'Istituto debba riconsiderare ed estendere le procedure di rilascio in tempo reale di un estratto conto certificativo della situazione assicurativa, attivando validi supporti di natura consulenziale e, su un piano più generale, dando corso alle più opportune iniziative finalizzate alla rimozione degli ostacoli tuttora esistenti per una più tempestiva disponibilità dei dati assicurativi necessari agli aggiornamenti dei conti.

6. Assistenza e Previdenza

Le competenze attribuite all'Istituto in materia di prestazioni assistenziali, nel corso degli anni, continuano a determinare una situazione di anomalia nella gestione contabile dell'Ente, in quanto la normativa stessa non chiarisce e non definisce il processo di separazione tra previdenza ed assistenza.

Si ribadisce, quindi, la inderogabile esigenza di una immediata, puntuale e dettagliata individuazione delle partite contabili nell'ambito di una più netta demarcazione tra prestazioni previdenziali ed oneri assistenziali ovvero delle prestazioni di competenza dell'INPS alle quali non corrisponde alcun versamento contributivo.

Da un'analisi della Tecnostruttura, sono stati rilevati una serie di oneri per prestazioni e per coperture assicurative non ascrivibili a partite finanziate dallo Stato, né coperte da contribuzione, con importi stimati per il 2002 in termini economicamente rilevanti.

Tali partite, che costituiscono la raccolta dei dati di base per la definizione di una linea di demarcazione tra la previdenza e l'assistenza vengono esposte in una specifica evidenza (tabella esemplificativa riportata in allegato alla nota del Direttore Generale e del Presidente n. 18984 del 13 dicembre 2001) per rendere il fenomeno, in attesa di soluzione a livello politico decisionale, leggibile, aggiornato e puntualmente riscontrabile.

Attraverso la contabilità analitica, dovranno, altresì, essere individuati ed evidenziati i costi diretti ed indiretti sostenuti dall'Istituto per la gestione di tutte le attività che rientrano nel condivisibile concetto di integrazione della Pubblica Amministrazione e che interessano tutti gli adempimenti di supporto informatico per altre Amministrazioni, quali il casellario dei pensionati, l'archivio degli immigrati, l'ISEE, le prestazioni a sostegno della famiglia erogate per conto dei Comuni, l'invalidità civile ecc..

Tali costi, che hanno formato oggetto di richiesta nella già citata lettera dell'11 dicembre u.s., sono stati puntualmente quantificati dagli Organi di gestione con lettera del 19 dicembre u.s. che si allega alla presente relazione.

Il CIV, constatata la non trascurabile entità, sollecita gli Organi di gestione ad assumere tutte le più opportune iniziative per il reintegro degli stessi.

Sull'argomento il CIV ribadisce che le scelte definitive in materia di separazione tra assistenza e previdenza competono alla sede politica ed alle Parti sociali e pur tuttavia ritiene importante fornire tutte le informazioni possibili per favorire la definitiva soluzione della problematica in questione.

7. Decentramento e riorganizzazione

In materia di decentramento, la delibera del C.d.A. n. 264 del 9 ottobre 2001 ha fornito gli elementi per la valutazione delle attività delle Agenzie di produzione che non erano in linea con i parametri e conseguentemente sono stati adottati i provvedimenti di chiusura di 4 Agenzie e di intensificazione del monitoraggio delle restanti 79, per le quali verranno alla fine del corrente anno esaminate le iniziative assunte dai Dirigenti regionali per migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle Agenzie stesse.

Si ribadisce ancora la inderogabile esigenza che gli Organi di gestione provvedano a formulare un disegno strategico complessivo che, partendo dalle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dalla diffusione di Internet, ripercorra e riformuli la logica della presenza degli uffici dell'INPS sul territorio, accentuando gli sforzi per riqualificare alcune realtà territoriali dell'Istituto in Sedi polifunzionali per la Pubblica amministrazione, presso cui i cittadini possono rivolgersi per risolvere le problematiche previdenziali, assistenziali, infortunistiche ecc..

Il decentramento funzionale, inoltre, dovrà essere rivolto al pieno trasferimento di autonomia decisionale dal centro alle Sedi regionali, provinciali e Agenzie di produzione, lasciando a livello centrale le scelte strategiche e su tali aspetti, nel richiamare gli indirizzi del CIV contenuti nelle Linee per il piano triennale 2001-2003, si auspica che possa essere superata la logica del monitoraggio episodico dell'attività delle Agenzie, per introdurre un più efficace strumento sistematico di valutazione dei costi e dei risultati.

8. Sistema informativo

L'esigenza di accelerare gli interventi di modernizzazione, orientati a ridisegnare il sistema informativo allargandone gli obiettivi al servizio dei cittadini e della Pubblica Amministrazione, trova riscontro nelle previsioni di spesa che in termini complessivi aumentano del 19,82% rispetto alle previsioni aggiornate 2001.

A tale proposito si riportano in sintesi gli obiettivi prioritari, la cui realizzazione è prevista per il prossimo anno:

- estensione dei servizi on-line accessibili tramite PIN a tutto il territorio nazionale utilizzando un sistema di accoglienza sviluppato in funzione della normativa su privacy e sicurezza;
- nuovi servizi web per aziende, cittadini ed intermediari istituzionali (consultazione on-line degli elenchi dei lavoratori agricoli, trasmissione dei certificati medici, trasmissione domande di prestazioni da parte degli utenti e dei Patronati);
- integrazione dei servizi web e call center;

- sperimentazione dei sistemi di “*portali vocali*” che consentano la navigazione nelle banche dati dell’Istituto attraverso il dialogo telefonico da postazione fissa o da cellulare;
- realizzazione della modulistica on-line;
- sistema informativo per la gestione delle aziende, attraverso l’ampliamento del progetto per il portale delle imprese;
- sperimentazione di sistemi innovativi per il pagamento dei contributi (carte di credito);
- servizio on-line per la gestione dell’invalidità civile;
- revisione del sistema informativo di pianificazione e controllo dell’andamento produttivo;
- incremento dei servizi e gestione delle attività di vigilanza, nonché verifica delle somme accertate a fronte di quelle incassate;
- estensione del sistema del protocollo informatico;
- realizzazione di procedure integrate al servizio dell’area legale.

Si prende atto con favore che tutte le suddette realizzazioni programmate per il 2002 sono in linea con gli indirizzi formulati dal CIV con la deliberazione n. 5 del 18 aprile 2000 in materia di Linee di indirizzo per il Piano triennale 2001-2003.

In tale ambito, peraltro, si registrano positivamente le realizzazioni avviate e definite nel corso del corrente anno di cui si richiamano quelle di maggior rilievo:

- personalizzazione dei rapporti con cittadini ed imprese attraverso nuovi servizi on-line (denuncia rapporto di lavoro domestico, sospensione cartelle esattoriali, accessibilità ad Internet per i non vedenti, campagne telefoniche informative);
- completamento del sistema informatico per la gestione dell’ISEE;
- adeguamento del sistema informativo all’introduzione dell’Euro.

9. Entrate contributive e Vigilanza.

Conclusa la fase di emergenza dovuta all'ingente lavoro connesso all'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti, l'area dovrà recuperare l'efficienza e la tempestività nelle attività correnti con particolare riguardo al controllo delle informazioni relative ai versamenti contributivi, ponendo in essere tutte le attività dirette a contenere in termini fisiologici il livello dei crediti contributivi correnti.

L'efficacia dell'azione dovrà essere verificata attraverso una puntuale gestione dello scarto tra le somme incassate e quelle accertate, con l'obiettivo di pervenire al superamento delle difficoltà che ancora si riscontrano su tale versante dall'esame dei dati del controllo del processo produttivo a tutto settembre 2001 sia sui versamenti aziendali (DM/2) che su quelli effettuati dagli Art-Comm. e dai CD/CM.

La mancata coincidenza tra accertato e incassato produce una carenza nella tempestività dei controlli sulla correttezza degli adempimenti contributivi e diventa causa di alimentazione delle "sofferenze" costituite dai crediti contributivi.

10. Cessione e cartolarizzazione dei crediti.

Sull'operazione, il CIV ribadisce i propri indirizzi impartiti nelle deliberazioni n. 1 dell'8 febbraio 2000, n. 5 del 18 aprile 2000, n. 15 del 31 luglio 2000 (relazione di accompagnamento al bilancio 99), n. 20 del 31 luglio 2001 (relazione di accompagnamento al bilancio 2000) e richiama la propria delibera n. 14 del 13 giugno 2001.

Il CIV, inoltre, in carenza di elementi di valutazione analitica e comparativa su base territoriale, tra le potenzialità del vecchio sistema di riscossione dei crediti da parte dell'INPS ed il valore aggiunto conseguito attraverso l'utilizzo del sistema dei concessionari, conferma le proprie perplessità relativamente all'analisi dei costi e dei benefici che ne sono complessivamente derivati all'Istituto e riconferma il proprio impegno inteso a verificare, con il necessario coinvolgimento delle Parti sociali, la possibilità di una modifica legislativa che consenta il recupero dell'autonomia dell'INPS in materia di gestione dei crediti.

Nei termini più generali della salvaguardia dei crediti si prende atto che, in merito alla tutela dei crediti Telecom né ceduti né cartolarizzati, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di attivare la facoltà di cui all'art. 13 della legge n. 448/98.

In proposito, tenuto conto di quanto riferito dagli Organi di gestione, il CIV ritiene che detti crediti vadano comunque tutelati, alla pari di ogni altro credito dell'Istituto, con idonei atti di ricognizione oltre che con valide garanzie.

11. Svalutazione dei crediti contributivi.

La determinazione del Direttore Generale del 10 ottobre 2001 ha valutato le percentuali di svalutazione dei crediti nelle stesse misure fissate per il bilancio consuntivo dell'anno 2000.

Le valutazioni sono state effettuate sulla base dell'art. 45 del ROF che dispone: *“ il grado di inesigibilità deve essere determinato in relazione alla natura del credito, all'anno di accertamento ed allo stato amministrativo dell'azione di recupero”*.

Le analisi che sono la base delle valutazioni del Direttore Generale hanno considerato che la quota di crediti ceduti per il 2000 era di gran lunga inferiore rispetto a quelli ceduti nel 1999 e che, pertanto, non si è potuto che ribadire le stesse percentuali di svalutazione sulle quali le Agenzie di rating hanno valutato l'affidabilità dell'operazione di cessione.

Secondo quanto riferito dagli Organi di gestione, la rideterminazione dei parametri di svalutazione, in termini più aderenti alle condizioni attuali, sarà possibile nel corso del 2002 a seguito del consolidamento dei crediti contabilizzati nel 2001, sulla base della capacità di riscossione dei concessionari.

Il CIV, attesa la necessità di una nuova operazione di riclassificazione, ribadisce gli indirizzi già dati in materia sulla necessità di effettuare tale operazione non una tantum ma con una continuità temporale tale da garantire che la massa creditizia, riportata in bilancio, risulti costantemente aggiornata nel valore, oltre che certa, liquida ed esigibile.

12. Contenzioso.

La situazione rappresentata nel documento n.1734 “Rapporto sul Contenzioso giudiziario”, presentato al C.d.A., non sembra manifestare una tendenza evolutiva con un dato di giacenza complessiva, al 30 settembre 2001, pari a 972.222 cause in corso.

L'analisi dei dati proposta nel documento, scorpora dal totale anzidetto le cause riguardanti l'invalidità civile (143.068) e quelle connesse al recupero crediti (140.998) e individua un miglioramento, rispetto alla situazione delle giacenze al 1 gennaio 2001, del 14%.

Lo stesso documento quantifica in circa 71.000, le cause su “questioni aperte in merito alle quali è intervenuto giudizio favorevole all'Istituto da parte della Corte di Cassazione”, per le quali è prevedibile che la Magistratura ordinaria si adegui all'indirizzo della Suprema Corte.

Continua, inoltre, a rilevarsi carente il dato di monitoraggio sui costi, giacché manca un riscontro sul volume del contenzioso amministrativo che richiede l'esame da parte dei Comitati competenti per le varie materie e la cui determinazione quantitativa trova un limite nella mancanza di procedure informatiche.

In termini di costi, le sole spese legali sono riportate nei due capitoli 11001 e 11004 di cui il primo “spese legali connesse al recupero dei crediti ed alla concessione di prestazioni” aumenta, rispetto al preventivo aggiornato, dell'1,7% ed il secondo “spese legali diverse” che risulta già aumentato nelle previsioni aggiornate (da 301 mila a 1.808 mila euro, 60% circa) e che per il 2002 non subisce variazioni.

Nel prendere atto della predisposizione di una linea di intervento adottata con la delibera del C.d.A. n. 289 del 13 novembre 2001 e dei piani specifici di recupero previsti per il prossimo mese di gennaio 2002, si invitano gli Organi preposti alla gestione a monitorare con continuità il fenomeno e porre in essere tutte le iniziative per ridurre strutturalmente le dimensioni del problema stesso.

Sull'argomento, il CIV condivide pienamente le conclusioni cui è pervenuto l'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico con l'ultimo report del dicembre 2001 in materia di stratificazione delle giacenze del contenzioso giudiziario concernente le prestazioni. Tale report fornisce risultati, in larga misura già riportati nei precedenti report, che destano preoccupazione sia sotto l'aspetto quantitativo che per la distribuzione territoriale del fenomeno in parola, sostanzialmente concentrata in alcune regioni del centro-sud.

Le considerazioni svolte in tale report fanno cenno alla "persistenza di un atteggiamento culturale che porta il sistema produttivo, nel suo complesso, a considerare il contenzioso come realtà distinta ed estranea alla gestione, quando non addirittura contrapposta, come è dimostrato dal fatto che, nonostante la consistenza raggiunta dalle esecuzioni passive, in alcune Sedi fra le più esposte al fenomeno, perdura l'ostinata resistenza degli Uffici amministrativi a liquidare tempestivamente le sentenze".

Sempre dal predetto report si evince che i dati riferiti alla stratificazione della giacenza, che evidenziano oltre 175.000 pratiche giacenti a livello nazionale ante 1997, possono essere conseguenza di ritardi nella registrazione in SISCO dell'esito di controversie che potrebbero essere già risolte, con ciò ridimensionando sostanzialmente l'entità del fenomeno.

Si ribadisce, pertanto, l'esigenza che in tutta l'area venga ridisegnato un impianto organizzativo supportato da una idonea attività di formazione e da un'adeguata procedura informatica che tenga conto e gestisca tutto l'iter operativo, utilizzando l'anagrafe unitaria del soggetto e percorrendone tutte le fasi (esito del ricorso amministrativo, inizio dell'azione legale, sentenza ed eventuale esecuzione forzata).

13. Stabilimenti termali.

Per quanto concerne tale problematica, si prende atto che il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto ha dichiarato formalmente l'intendimento di

procedere alla liquidazione della Ge.T.I. alla data del 1° gennaio 2002, per sopravvenuta impossibilità di perseguire l'oggetto sociale.

Atteso che si possono considerare positivamente concluse le istruttorie necessarie al Ministero dell'Economia e Finanze per l'emanazione dei decreti di trasferimento, a titolo gratuito, della proprietà degli Stabilimenti termali dell'INPS agli Enti territoriali di competenza, non esistono allo stato elementi che possano ragionevolmente rallentare il processo di messa in liquidazione della anzidetta Società.

14. Dismissione del patrimonio immobiliare.

Il CIV ha preso atto della minor spesa prevista per l'esercizio 2002 per il compenso alla società IGEI, dovuta evidentemente al minor numero di immobili da gestire, attese le vendite già perfezionate in ottemperanza al decreto legislativo 104/96 e successive modificazioni.

In tale contesto, era stato chiesto agli Organi di gestione di precisare gli orientamenti nei confronti della società IGEI che, come noto, è da anni posta in liquidazione.

Gli Organi di gestione, con la lettera del 13 dicembre u.s., hanno riferito che la tempistica stringente fissata per la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione previste dal decreto legge 351/2001, convertito nella legge 410/2001, pone la necessità per l'Istituto di continuare ad utilizzare la IGEI S.p.A., ancorché in liquidazione, previa intesa con il Dicastero dell'Economia e Finanze.

Sull'argomento il CIV, nel ribadire quanto già affermato nell'Ordine del giorno del 4 dicembre 2001, chiede una puntuale e tempestiva informativa sulle decisioni che verranno assunte in sede ministeriale sul complesso della manovra di dismissione, con particolare riguardo ai rapporti con l'IGEI S.p.a.

Analisi dei dati di bilancio

Per una migliore analisi dei dati di bilancio, oltre alle risultanze contabili ed alle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale, si è prestata particolare attenzione alla relazione predisposta e trasmessa dal Collegio dei Sindaci il 6 dicembre 2001.

Il bilancio di previsione 2002, in attuazione dell'art. 3, c. 1, della legge 335/95, che integra il c. 4 dell'art. 20 della legge 88/89, presenta il conto economico generale e la situazione patrimoniale al netto della Gestione degli Interventi Assistenziali e di Sostegno alle Gestioni Previdenziali.

Il bilancio è stato approntato in conformità alle norme del vigente "Regolamento di Contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS", come da delibera del CdA n. 628 del 16 giugno 1995, secondo i criteri di classificazione previsti dal DPR 696/79.

A seguito delle disposizioni legislative intervenute, con riferimento al Regolamento CE n. 974 del 3 maggio 1998, tutti i valori monetari del bilancio di previsione per l'anno 2002 sono espressi in Euro, come da delibera del CdA n. 176 del 26 giugno 2001; quelli, a livello comparativo, che si riferiscono agli anni precedenti sono stati opportunamente convertiti.

Quadro macro-economico e normativo di riferimento

Alla luce di quanto detto in premessa, il quadro macroeconomico che supporta la manovra previsionale per il 2002 è caratterizzato da alcuni aspetti prevalenti:

- PIL al 2,2% in termini reali;
- Tasso di inflazione programmata dell'1,8%, ai fini della perequazione automatica delle pensioni;
- Crescita dell'occupazione complessiva dell'1,0% (dipendente ed autonoma);
- Per l'occupazione dipendente la crescita è dello 0,1% per l'industria e dell'1,6% per i servizi;

- Crescita delle retribuzioni lorde dei dipendenti per l'intera economia del 2,6%, 2,7% per l'industria e 2,5% per i servizi;
- Crescita delle retribuzioni globali dei dipendenti del 3,6% per l'intera economia, 2,6% per l'industria e 4,2% per i servizi.

Risultati previsionali per l'anno 2002

Nella tabella che segue sono riportati i dati previsionali 2002, raffrontati con i corrispondenti valori del preventivo 2001 e del consuntivo 2000, e le relative variazioni assolute, espressi in **milioni di euro**.

AGGREGATI	CONSUNTIVO 2000	PREVISIONI AGGIORNATE 2001	PREVISIONI 2002.	VARIAZIONI ASSOLUTE	
				PREV.2002 SU CONS.2000	PREV.2002 SU PREV. AGG. 2001
Gestione finanziaria di competenza	1.329	1.252	- 875	- 2.204	- 2.127
a) risultato di parte corrente	1.543	1.358	- 889	- 2.432	- 2.247
b) risultato in conto capitale	- 214	- 106	14	228	120
Gestione finanziaria di cassa					
a) Anticipazioni dello Stato	3.171	679	5.091	1.920	4.412
- alle gestioni assistenziali	906	1.626	1.067	161	- 559
- al fondo di riserva	0	5	258	258	253
- alle gestioni previdenziali	2.265	- 952	3.766	1.501	4.718
b) Trasferimenti dal bilancio dello Stato	51.488	55.593	55.124	3.636	- 469
- finanziamento GIAS	43.018	46.999	45.724	2.706	- 1.275
- finanziamento Gestione invalidi civili	8.470	8.594	9.400	930	806
Totale apporti complessivi dello Stato	54.659	56.272	60.215	5.556	3.943
Gestione economico-patrimoniale					
6. Risultato economico di esercizio	79	1.366	- 1.680	- 1.759	- 3.046
7. Situazione patrimoniale netta al 31.12	11.907	13.273	11.593	- 314	- 1.680

Preventivo finanziario

La **Gestione finanziaria di competenza** del bilancio di previsione per l'anno 2002 evidenzia **entrate** per complessivi 186.553 mln di Euro ed **uscite** per 187.428 mln di Euro, con un **disavanzo finanziario di competenza di 875 mln di Euro**, a fronte di un avanzo di 1.252 mln di Euro, previsione aggiornata per il 2001, e di 1.329 mln di Euro, relativo al consuntivo 2000.

Nella tabella che segue sono rappresentati i movimenti finanziari relativi al preventivo 2002, con le variazioni risultanti dal raffronto con le previsioni aggiornate per il 2001 ed il consuntivo 2000, in milioni di Euro.

	CONSUNTIVO 2000	PREVISIONI AGGIORNATE 2001	PREVISIONI 2002	VARIAZIONI SU CONS. 2000	VARIAZIONI SU PREV. AGG. 2001
ENTRATE	169.996	183.590	186.553	16.557	2.963
- di parte corrente	145.892	153.781	156.577	10.685	2.796
- in conto capitale	4.401	5.583	6.940	2.539	1.357
- per partite di giro	19.703	24.226	23.036	3.333	- 1.190
SPESE	168.667	182.338	187.428	18.761	5.090
- di parte corrente	144.349	152.423	157.466	13.117	5.043
- in conto capitale	4.615	5.689	6.926	2.311	1.237
- per partite di giro	19.703	24.226	23.036	3.333	- 1.190
RISULTATO FINANZIARIO	1.329	1.252	- 875	- 2.204	- 2.127
- di parte corrente	1.543	1.358	- 889	- 2.432	- 2.247
- in conto capitale	- 214	- 106	14	228	120

Entrate e Spese correnti

In particolare si prevedono **entrate di parte corrente** per 156.577mln di Euro, con un aumento di 2.796 mln di Euro, rispetto alle previsioni aggiornate 2001, e di 10.685 mln di Euro rispetto al consuntivo 2000; l'incremento è dato essenzialmente:

- dal maggiore gettito contributivo a carico dei datori di lavoro e degli iscritti conseguente alla lotta all'evasione ed all'elusione contributiva;
- dal trasferimento da parte dello Stato per la copertura degli oneri non previdenziali, destinati anche al disavanzo del Fondo speciale del personale delle Ferrovie dello Stato, ed alla Gestione degli invalidi civili;

- dal recupero di prestazioni per 1.942 mln di Euro, evidenziate fra le Poste correttive e compensative di spese correnti.

Le **uscite di parte corrente** sono previste in 157.466 mln di Euro, a fronte delle previsioni aggiornate 2001 e del consuntivo 2000, rispettivamente di 152.423 e 144.349 mln di Euro.

In particolare, le **spese per prestazioni istituzionali** ammontano a 148.833 mln di Euro, con un incremento di 5.848 mln rispetto alle previsioni aggiornate 2001, e di 12.054 mln di Euro rispetto al consuntivo 2000, che si riferisce essenzialmente:

- alla perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2002, pari a + 2,8%, oltre allo 0,2% quale conguaglio per la perequazione automatica del 2001;
- all'andamento del numero delle pensioni, che evidenzia una diminuzione delle pensioni di anzianità, previste per l'anno 2002 in 188.203, a fronte di 194.210 per il 2001, ed un incremento per le pensioni vigenti al 31.12.2002, pari a 37.080 pensioni in più rispetto a quelle stimate alla fine del 2001.

Le **spese di funzionamento** previste per l'anno 2002 sono di 2.924 mln di Euro, con un decremento di 76 mln (il 2,5%), rispetto alle previsioni aggiornate per il 2001. Esse si suddividono in spese correnti e spese in conto capitale, e possono avere natura obbligatoria o non obbligatoria.

- Per quanto riguarda gli oneri previsti per il personale in attività di servizio, pari a 1.511 mln di Euro, si evidenzia un incremento del 4,93% rispetto alle previsioni aggiornate per l'anno 2001.
- Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, per complessivi 860 mln di Euro, diminuiscono, rispetto al preventivo aggiornato 2001, del 13,3%.
- Le spese per l'informatica sono previste in 162 mln di Euro, a fronte dei 135 mln delle previsioni aggiornate 2001. L'incremento più consistente (+143,14%) si stima per il "noleggio di apparecchiature elettroniche e licenze d'uso prodotti software", a causa di contratti triennali per licenze d'uso dei sistemi statistici SAS e per il consolidamento dei sistemi AS/400; un ulteriore incremento si rileva per le maggiori spese di assistenza tecnico-specialistica (+43,15%), dovuta anche per l'adeguamento all'Euro degli archivi.

Costi di Gestione

Gli impegni finanziari per l'anno 2002 sono stati stimati in 2.896 mln di Euro a fronte dei 2.971 del preventivo 2001, con un decremento del 2,5%.

I costi economici lordi ammontano a 3.011 mln di Euro, con un decremento di 82 mln rispetto alle previsioni per l'anno 2001.

I costi economici di gestione, al netto dei proventi e dei recuperi, sono valutati in 2.464 mln di Euro, con un decremento del 2,7% rispetto ai 2.532 mln del preventivo 2001.

La **Gestione finanziaria di cassa** presenta un **fabbisogno netto di 5.091** mln di Euro, da coprire con le anticipazioni dello Stato, relativo a riscossioni per 177.439 mln di Euro e pagamenti per 182.530 mln di Euro.

Il fabbisogno netto previsto per il 2002 si riferisce:

- Per 3.766 mln di Euro alle Gestioni previdenziali, la cui copertura è assicurata con il ricorso alle Anticipazioni dello Stato destinate al FPLD;
- Per 258 mln di Euro al Fondo di riserva per spese impreviste, la cui copertura è assicurata con il ricorso alle anticipazioni di Tesoreria dello Stato;
- Per 1.067 mln di Euro alle Gestioni assistenziali, la cui copertura è assicurata con il ricorso alle anticipazioni di Tesoreria dello Stato.

Situazione amministrativa

Alla fine dell'esercizio 2002 si prevede un avanzo di amministrazione di 21.412 mln di Euro, con una variazione negativa di 876 mln rispetto all'avanzo previsto per il 2001, pari a 22.288 mln di Euro, e positiva rispetto all'avanzo di 21.034 mln di Euro, accertato alla fine del 2000.

Il risultato previsto al termine dell'esercizio 2002, deriva da una consistenza di cassa al 31.12.2001 di 24.401 mln di Euro, da Residui Attivi per 54.652 mln di Euro e da Residui Passivi per 57.461 mln di Euro.

Gestione economico-patrimoniale

Il **risultato economico di esercizio** previsto per il 2002 è rappresentato da un **disavanzo di 1.680** mln di Euro, a fronte dell'avanzo del preventivo

aggiornato 2001 pari a 1.366 mln di Euro, ed all'avanzo di 79 mln del consuntivo 2000.

La **situazione patrimoniale** generale presenta al 31.12.2002 un **avanzo netto di 11.593** mln di Euro, con un decremento di 1.680 mln rispetto al preventivo aggiornato 2001, e di 314 rispetto all'avanzo accertato di 11.907 mln di Euro al 31.12.2000.

Le **Attività** ammontano a 95.700 mln di Euro, con un incremento di 4.316 rispetto ai 91.384 previsti alla fine del 2001.

Si evidenzia in particolare l'incremento dei **residui attivi**, pari a 54.652 mln di Euro, dovuto ai crediti contributivi stimati per 33.944 mln di Euro, che rispetto al preventivo 2001 presentano un incremento di 4.097 mln di Euro.

Il fondo svalutazione crediti, che ammonta a 15.474 mln di Euro, rappresenta la presunta quota di inesigibilità del valore nominale dei crediti contributivi, con una **percentuale di svalutazione del 45,6%**, fissata con determinazione del Direttore Generale in data 10 ottobre 2001, in attuazione del disposto dell'Art. 45 del vigente Regolamento di contabilità.

Le **Passività** sono stimate in 84.107 mln di Euro, con un incremento di 5.996 mln rispetto ai 78.111 previsti alla fine del 2001.

I **residui passivi** per debiti verso lo Stato per le Anticipazioni di cassa, pari a 42.636 mln di Euro, sono costituiti dalle Anticipazioni di Tesoreria per 31.928 mln di Euro e per 10.708 mln dalle Anticipazioni dello Stato per il fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali.

Gli altri residui passivi, 13.562 mln di Euro, non presentano variazioni rilevanti rispetto alle previsioni del bilancio 2001.

Per un'analisi più dettagliata, sia sull'evoluzione del Quadro macroeconomico che del Quadro normativo, sia sugli aspetti che riguardano la definizione dei valori di bilancio, si rimanda alla relazione del Direttore Generale che accompagna il Progetto di Bilancio di previsione dell'INPS per l'anno 2002.

Tutto ciò premesso è stato predisposto l'allegato schema di delibera.